

DICHIARAZIONE DI DUNKERQUE 2010 PER LA SOSTENIBILITÀ LOCALE

Riuniti alla VI Conferenza delle Città Sostenibili d'Europa, organizzata dalla Communauté Urbane di Dunkerque e ICLEI - Governi Locali per la Sostenibilità, e co-organizzata da tutti i partner della Campagna Europea delle Città Sostenibili;

Apprezzando il progresso dell'integrazione europea con l'entrata in vigore nel 2010 del trattato di Lisbona che riconosce *l'autonomia locale* e introduce l'obiettivo della *coesione territoriale*;

Considerando che la "Strategia di Lisbona" e l'aggiornamento della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Unione Europea indirizzano le politiche dell'Unione Europea verso lo sviluppo sostenibile; che, tuttavia, nessuno dei due chiarisce come la relazione tra sostenibilità e crescita economica verranno affrontate;

Considerando che il 2010 dovrebbe vedere l'adozione della Strategia Europa 2020 per avviare l'Unione Europea verso una "*economia intelligente, sostenibile e inclusiva*" più verde e più efficace nell'utilizzo delle risorse, che possa favorire livelli elevati di occupazione e promuovere una coesione economica, sociale e territoriale;

Rimarcando che l'obiettivo di creare in Europa un'economia con basse emissioni di carbonio, più verde e più efficace nell'utilizzo delle risorse potrà essere raggiunto solo se i governi locali e regionali saranno partner completamente integrati in una Strategia dell'Europa 2020 fondata su un approccio trasversale e "bottom-up" e potranno avere maggiore accesso ai finanziamenti;

Con la certezza che per avvicinare le istituzioni europee ai cittadini, è necessario un sistema di governance multi-livello che integri i governi locali e regionali in maniera più attiva e coerente nelle politiche dell'Unione Europea e nella distribuzione delle risorse;

Ribadendo che le città europee, di tutte le dimensioni, sono il tessuto della governance innovativa a livello regionale, nazionale, ed europeo e che l'85% del PIL dell'Europa si genera nelle città; che i governi locali e regionali d'Europa vantano una lunga esperienza nello sviluppo e nell'attuazione di politiche locali sostenibili ed innovative e che la loro vicinanza ai cittadini e alle imprese li rende protagonisti nella ricerca di appropriate strategie e misure sostenibili per i loro territori;

Considerando che per i governi locali e regionali il 2010 e gli anni successivi saranno cruciali nella ripresa dalla crisi economica globale e dal suo impatto sociale e, allo stesso tempo, per indirizzarsi verso un modello di sviluppo più sostenibile;

Riconoscendo che il summit RIO+20 sarà l'occasione per la revisione degli obiettivi dell'Agenda 21 Locale in Europa e nel mondo, e porrà nuovi traguardi in direzione di una società più "verde";

Considerando la Carta di Lipsia un passo utile verso un approccio integrato alla sostenibilità, includendo la cooperazione orizzontale e verticale, e auspicando che a Toledo il 22 giugno gli Stati Membri decidano di continuare a sostenere il *Reference Framework* per le città europee sostenibili;

Ribadendo che fin dal 1994, in tutta Europa, i governi locali e regionali si sono impegnati nello sviluppo sostenibile locale sottoscrivendo e attuando iniziative come la *Carta di Aalborg*, gli

Impegni di Aalborg, o il Patto dei Sindaci e che questa dichiarazione si basa sui presupposti di questi documenti fondamentali per la sostenibilità locale;

Noi, 1500+ rappresentanti dei governi europei locali e regionali, riuniti nel più grande evento sulla sostenibilità locale, la VI Conferenza delle Città Sostenibili, Dunkerque 2010, concordiamo su quanto segue:

Creazione di comunità innovative, sostenibili e inclusive

1. Siamo uniti nel nostro obiettivo di trasformare le criticità causate dall'attuale crisi economico-finanziaria e gli impatti sociali che ne derivano in opportunità per creare in Europa comunità innovative, sostenibili e inclusive;
2. Come livello di governo più vicino ai cittadini, integreremo attivamente la coesione sociale e la lotta contro la povertà all'interno delle nostre politiche di sviluppo economico; faremo sì che tutti i cittadini partecipino alla creazione di uno stile di vita a basse emissioni di carbonio;
3. Riconosciamo più che mai che il passaggio a un'economia sostenibile, verde e inclusiva è il solo modo per coniugare qualità della vita, sviluppo economico e previdenza sociale perché siamo consapevoli di come i modelli di produzione che si basano principalmente sull'utilizzo intensivo di risorse ed energia siano seriamente colpiti dalla crisi attuale;
4. Nella ricerca di incentivi economici per rimediare agli effetti della crisi daremo priorità a investimenti, strategie e azioni che puntino a un utilizzo più efficiente e più "verde" delle risorse, e che siano più inclusivi attraverso strategie di supporto sociale per migliorare la qualità della vita di tutti, il lavoro, la conoscenza e l'innovazione;
5. Useremo tutte le nostre capacità amministrative e decisionali, la nostra governance, i sistemi di gestione e le procedure di appalto per rendere le nostre comunità locali a basse emissioni di carbonio, in grado di reagire ai cambiamenti climatici, sostenibili e socialmente inclusive;
6. Faremo di tutto a livello locale per portare alla scala individuale le attuali sfide globali, in particolare nel campo della mitigazione e dell'adattamento climatico, così che i cittadini e le imprese possano comprendere meglio le questioni in gioco, condividere le responsabilità e agire in maniera più efficace;
7. Promoveremo la sostenibilità attraverso la comprensione, la conoscenza, e l'innovazione e, con questo obiettivo, rafforzeremo la nostra governance e la collaborazione con i cittadini, i centri locali di ricerca, le imprese e anche i soggetti delle nostre comunità attivi nei settori educativi e culturali;
8. Presteremo maggiore attenzione alla responsabilità sociale e ambientale di impresa nelle nostre comunità con lo scopo di promuovere la messa in opera di progetti innovativi per la sostenibilità;
9. Continueremo ad agire come fornitori di servizi pubblici di qualità e integreremo nuovi servizi che aumentino la qualità della vita dei nostri cittadini in un modo sostenibile, in particolare nelle politiche della casa, nella mobilità, nell'energia e nella gestione dei rifiuti, nelle politiche alimentari, nel ciclo delle acque, nella sanità, nella prevenzione delle alluvioni, nella comunicazione e nelle infrastrutture sociali; ci impegniamo a moltiplicare sostanzialmente il concetto di città europea "in rete" e di città che utilizza tutte le conoscenze disponibili;
10. Ci impegniamo a prevenire l'espansione urbana e a promuovere la mobilità multimodale e la riduzione del traffico, così come scelte di mobilità più sostenibili e sane all'interno e fuori

- delle nostre comunità, particolarmente per i soggetti più deboli, perché queste scelte costituiscono un vantaggio in termini di competitività locale;
11. Ci impegniamo a ridurre sostanzialmente le nostre emissioni locali di gas serra, i nostri consumi di energia e a promuovere e aumentare l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili come un mezzo alternativo alle risorse di energia non rinnovabile, in misura corrispondente o superiore agli obiettivi dell'Unione Europea; in parallelo, aumenteremo la biodiversità dei nostri spazi urbani;
 12. Ci impegniamo a incentivare la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo oltre che l'efficienza delle risorse e cercare tra le politiche settoriali dell'Unione Europea una visione alternativa del tema dei rifiuti, attraverso la promozione di obiettivi e il supporto per la loro attuazione, con la riduzione dei rifiuti come priorità;
 13. Ci impegniamo a incoraggiare la cooperazione tra le città europee e del resto del mondo per ampliare e trasferire la conoscenza e l'innovazione con una visione per rafforzare lo sviluppo sostenibile e vincere gli squilibri di un mondo globalizzato;
 14. Ribadiamo il nostro impegno a condividere la conoscenza e le esperienze nel settore della sostenibilità locale, sia a livello europeo che internazionale, e ad agire assieme per minimizzare gli effetti negativi della crisi globale a livello locale; per questo scopo continueremo ad agire seguendo i principi della Carta di Aalborg (2500+ firmatari) e degli Impegni di Aalborg (650+ firmatari).

Rispettare l'autonomia locale e raggiungere la coesione territoriale in Europa

Conformemente al Trattato di Lisbona, chiediamo a livello nazionale ed europeo di:

15. Riconoscere che i governi locali e regionali sono organizzazioni che fanno parte di un sistema, non semplici esecutori delle politiche nazionali ed Europee o quelli che correggono le lacune e gli errori degli altri soggetti;
16. Prestare maggiore attenzione alle conseguenze che le loro decisioni, politiche e strategie provocano nella capacità amministrativa e finanziaria dei governi locali e regionali, come anche rispettare il principio dell'auto governo locale e regionale;
17. Includere e sostenere adeguatamente i governi locali e regionali nell'ambito della Strategia Europa 2020, in particolare nella definizione e nella messa in pratica delle iniziative proposte;
18. Specificare urgentemente il ruolo della *coesione territoriale* nella stesura dei nuovi regolamenti per i fondi strutturali per la programmazione 2014-2020 e rafforzare in questo ambito il ruolo dei governi locali e regionali; inoltre sostenere adeguatamente i programmi e i progetti per la sostenibilità locale e regionale, in particolare nelle città e nelle regioni economicamente deboli, attraverso programmi nazionali e i fondi strutturali dell'Unione Europea, in particolare i programmi operativi;
19. Includere i livelli locali e regionali in tutte le principali politiche settoriali dell'Unione Europea;
20. Supportare e riconoscere le nostre azioni, in particolare quelle assunte nel quadro degli *Impegni di Aalborg* e del *Patto dei Sindaci* come misure sostanziali che contribuiscono all'attuazione delle politiche di settore e della coesione territoriale dell'Unione Europea.

Adottato a Dunkerque, Francia, il 21 maggio 2010.